

# Ambientalisti contro la Santelli: 'Crotone non è una pattumiera'

(F.R.)

**PETILIA POLICASTRO** - Ordinanza regionale sui rifiuti solido urbani: c'è chi dice no. Nell'alto Marchesato crotonese, sono alcuni giovani ambientalisti a scendere in campo contro l'ordinanza regionale n°45 dello scorso 20 maggio, denunciando quella che ritengono essere "l'ennesima ingiustizia ambientale e sociale" perpetuata dalla Regione Calabria. "I cittadini - scrivono Anita Carvelli e Pasquale Lazzaro di Petilia e Pino Scalzi di Mesoraca - stanno per subire l'ennesima beffa, e stanno per altro già vivendo un malessere causato dalla incompetenza, dall'incoscienza del nostro ceto dirigente".

Spiegando il proprio punto di vista Anita Carvelli evidenzia come "nella totale indifferenza dei cittadini calabresi, la presidente di Regione Jole Santelli, con l'ordinanza relativa alle 'Urgenti misure per assicurare la corretta gestione dei rifiuti urbani anche correlate alla prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid', ritiene che le discariche siano la soluzione a tutte le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti. Con questa ordinanza, infatti, la Presidente della Regione autorizza in via di urgenza, quindi derogando alla normativa vigente, l'apertura e l'ampliamento di diverse discariche della Calabria, tra cui quella di Columbra di Crotona, ripetendo lo stesso triste e ridicolo scenario proposto dal suo predecessore Mario Oliverio che, durante i suoi cinque anni di governo, ha gestito il compar-

to dei rifiuti emanando una serie di ordinanze contingibili ed urgenti".

"I paesi calabresi - aggiunge Pasquale Lazzaro - si stanno riempiendo di rifiuti, e questo oltre a provocare una mancanza di decoro urbano, provoca gravi danni alla salute dei cittadini. Ci si chiede come mai non arrivano soldi ai Comuni ed alle Ato? Perché la Regione Calabria ha un serio problema con la Corte dei Conti. La Regione non solo non riesce a riscuotere quanto richiesto ai Comuni, ma gli Enti locali spesso rinnegano l'entità del loro debito o comunque non c'è rispondenza nelle loro scritture contabili". Relativamente alla bonifica dell'ex area industria della Pertusola Sud di Crotona, a detta di Lazzaro "chiamare bonifica il nuovo progetto è una vergogna ed un'ingiustizia nei confronti dei cittadini! Verrà soltanto garantita un 'capping', ossia una copertura superficiale, senza nemmeno garantire il controllo del pericolo cancerogeno nel lungo periodo. Il discorso sembra prendere la solita piega: quella secondo cui chi dovrebbe gestire se ne lava le mani, mentre i cittadini sembrano dover pagare sulla loro pelle i gravi errori ed i torti di chi non sa fare il proprio lavoro, o chi comunque non lo fa in modo onesto".

Crotona ed il Crotonese devono smettere di essere 'la pattumiera della Calabria'. E' questa la richiesta di Pino Scalzi che lamenta il fatto che "il nostro territorio, tra l'altro ancora sconosciuto al settore turistico, deve essere martoriato sempre di più".



**LAZZARO E CARVELLI**  
ambientalisti petilini che,  
insieme al mesorachese  
Pino Scalzi, bocciano  
l'ordinanza regionale  
che riapre le discariche

## Cufari: 'Nel post pandemia la Calabria tuteli ambiente e biodiversità'

**CARIATI** - La Calabria non può rinunciare alla biodiversità nel post pandemia. Lo sostiene il cariatiese Francesco Cufari, presidente della Federazione dei dottori agronomi e dottori forestali della Calabria che sottolinea come mentre l'Unione Europea stila un documento dal titolo "EU Biodiversity Strategy for 2030", che punta tutto sul nuovo ruolo centrale della natura, della biodiversità e della tutela dell'ambiente, in tutte le politiche, in Calabria anziché avviare un processo di valorizzazione del rifiuto, si riaprono delle discariche chiuse per conferire il "tal quale", cioè rifiuti indifferenziati in cui può stare di tutto. "Ci ritroviamo a dover commentare l'ennesima emergenza rifiuti che sfocia nella riapertura di discariche chiuse per saturazione o motivi di sicurezza ambientale - commenta Cufari - Nell'interesse della tutela dell'ambiente e con esso della salute dei calabresi, crediamo che vi siano altre soluzioni più sostenibili, rispetto alla scelta effettuata. Come ci ha insegnato l'emergenza Covid19 e come indica l'Europa in una delle linee guida della "EU Biodiversity Strategy for 2030", c'è bisogno di un piano di recupero per gli ecosistemi locali danneggiati da anni di noncuranza e politiche miopi verso l'ambiente e la sua tutela. E noi che abbiamo la fortuna, in ampia parte, di avere una regione 'sana' da questo punto di vista, essendo ricca di biodiversità, con un vasto patrimonio forestale da sfruttare sapientemente, non riusciamo ormai da anni ad elaborare una strategia di gestione dei rifiuti che sia sostenibile. Come regione, come cittadini dobbiamo darci l'obiettivo di ridurre la nostra impronta ambientale: con una maggiore sensibilizzazione sul tema sia a livello informativo che educativo, con maggiore coraggio politico e con scelte lungimiranti che vadano oltre il tamponare le emergenze, evitando di pensare alle conseguenze future di queste scelte."